

GRUPPO NOTZ STUCKI

NOTA SETTIMANALE – MERCATI

11 Marzo 2016

PANORAMICA MACRO: SETTIMANA IN ATTESA DEL GIOVEDÌ DELLA BCE

Principali indici / currency	Lunedì ➔ +/- 07/03/2016	Martedì ↘ 08/03/2016	Mercoledì ➔ +/- 09/03/2016	Giovedì ↘ 10/03/2016	Venerdì ↗ + + 11/03/2016	<i>YTD 2016 return</i>
	Borse UE in attesa BCE; Piazza Affari negativa con comparto bancario e dopo taglio crescita di Fitch. Wall Street e Asia contrastati. Petrolio in aumento.	Borse UE in territorio negativo; domina cautela ed incertezza sulle mosse BCE. Wall Street in calo con il petrolio. Dati export Cina in calo.	Listini EU positivi alla vigilia della BCE, Piazza Affari la migliore. Mercati asiatici risentono dei dati economici cinesi.	Forte volatilità borse EU con la BCE: dopo forti rimbalzi i listini EU chiudono in negativo.	Robusto rimbalzo listini EU trainato dal comparto bancario. Cambio EUR/USD in calo dopo il recupero della seduta precedente.	
FTSE MIB (€)	18.059 <i>(1,2%)</i>	18.018 <i>(0,2%)</i>	18.209 <i>1,1%</i>	18.118 <i>(0,5%)</i>	18.897 <i>4,3%</i>	<i>(11,8%)</i>
DAX (€)	9.779 <i>(0,5%)</i>	9.693 <i>(0,9%)</i>	9.723 <i>0,3%</i>	9.498 <i>(2,3%)</i>	9.764 <i>2,8%</i>	<i>(9,1%)</i>
Euro Stoxx 50 (€)	3.021 <i>(0,5%)</i>	3.002 <i>(0,6%)</i>	3.016 <i>0,5%</i>	2.971 <i>(1,5%)</i>	3.055 <i>2,8%</i>	<i>(6,5%)</i>
Nasdaq (USD)	4.708 <i>(0,2%)</i>	4.649 <i>(1,3%)</i>	4.674 <i>0,5%</i>	4.662 <i>(0,3%)</i>	4.714 <i>1,1%</i>	<i>(5,9%)</i>
S&P 500 (USD)	2.002 <i>0,1%</i>	1.979 <i>(1,1%)</i>	1.989 <i>0,5%</i>	1.990 <i>0,0%</i>	2.007 <i>0,9%</i>	<i>(1,8%)</i>
Shanghai (CNY)	2.897 <i>0,8%</i>	2.901 <i>0,1%</i>	2.863 <i>(1,3%)</i>	2.805 <i>(2,0%)</i>	2.810 <i>0,2%</i>	<i>(20,6%)</i>
Nikkei (JPY)	16.911 <i>(0,6%)</i>	16.783 <i>(0,8%)</i>	16.642 <i>(0,8%)</i>	16.852 <i>1,3%</i>	16.939 <i>0,5%</i>	<i>(11,0%)</i>
EUR/USD	1,101 <i>0,1%</i>	1,101 <i>(0,0%)</i>	1,100 <i>(0,1%)</i>	1,118 <i>1,6%</i>	1,110 <i>(0,7%)</i>	<i>2,7%</i>



EUROPA: INCERTEZZE SUL REALE EFFETTO ECONOMICO DELLA NUOVA POLITICA MONETARIA BCE

10/03/2016

Misure BCE oltre le attese: volatilità mercati che chiudono in calo

- Forte volatilità sulle borse Europee: dopo un forte rimbalzo a ridosso della conferenza BCE, i principali listini Europei chiudono in territorio negativo.
 - Prendendo l'andamento dell'Euro Stoxx 50 come riferimento Europeo, dopo il raggiungimento del valore massimo di giornata (+3,6%), subisce una forte correzione perdendo oltre il 5% (-6,5% YTD).
 - Il cambio EUR/USD da 1,082 intraday (-1,5% vs. mercoledì) rintraccia per chiudere a 1,118 (+1,6%).



11/03/2016

Recupero listini EU con le banche

- Le misure BCE vengono criticate duramente dalle banche tedesche. Nello specifico il tema principale risulta la compressione dei margini di interesse bancario a seguito dell'ulteriore taglio dei tassi. Inoltre, le nuove misure adottate sono considerate eccessive e derivanti da una sopravvalutazione dei rischi di deflazione nell'Eurozona. Infatti il costo del greggio, che è uno dei principali fattori a incidere sugli sviluppi dei prezzi, ha registrato una moderata ripresa nelle ultime quattro settimane.
- Le misure della BCE che sorprendono il mercato sono principalmente (i) l'aumento della dimensione degli acquisti mensili estesi anche alle obbligazioni societarie investment grade, nonché (ii) il rilancio del piano TLTRO, molto importante per il settore bancario per garantire liquidità per lungo tempo a tassi bassi.
- Infatti, sebbene le aspettative di crescita economica Europea restino deboli, le misure BCE oltre a favorirne la ripresa, dovrebbero avere implicazioni positive per il settore bancario (anche se occorre considerare il rischio di contrazione dei margini di interesse). Il meccanismo è orientato a trasferire all'economia reale i benefici dei tassi bassi BCE, attraverso l'aumento della concessione dei prestiti da parte delle banche, favoriti dalla diminuzione del relativo costo del funding.
- Nella seduta odierna, i principali listini Europei sembrano reggere il rimbalzo. Occorre prestare attenzione alle giornate successive per verificare la forza del trend rialzista. Il petrolio e l'instabilità politica Europea potrebbero mettere nuovamente a dura prova i mercati (e le banche).



CINA: ECONOMIA ANCORA INSTABILE. NUOVO PIANO ECONOMICO 2016-2020

- L'economia cinese mostra ulteriori segni di frenata; i recenti dati sull'export hanno registrato nel mese di febbraio un calo del 25,4% su base annua, contro il -11,2% del mese precedente; le importazioni invece hanno ceduto il 13,8% (-12% a gennaio). Il crollo dell'export è da attribuire non solo all'economia del Paese, bensì ad un rallentamento della domanda globale (anche all'interruzione per i festeggiamenti del capodanno lunare).
- Moody's ha rivisto al ribasso l'Outlook Cinese, da stabile a negativo, e segnala il rischio dell'aumento del debito pubblico (+40,6 del PIL nel 2015) e della fuga di capitali dal Paese.
- Gli ultimi dati sull'inflazione di giovedì evidenziano una ripresa a febbraio del 2,3% su base annua (1,8% a gennaio) miglior dato da due anni. I prezzi alla produzione cedono invece il 4,9% (-5,3% a gennaio).
- A sostegno dell'economia, la PBoC sta predisponendo delle nuove regole per consentire alle banche commerciali di scambiare i crediti deteriorati di società con quote azionarie di quelle aziende, in modo da ridurre la leva e facilitare l'accesso al credito per le società indebitate e liberare liquidità che potrà poi essere immessa nel mercato.

Piano economico 2016-2020:

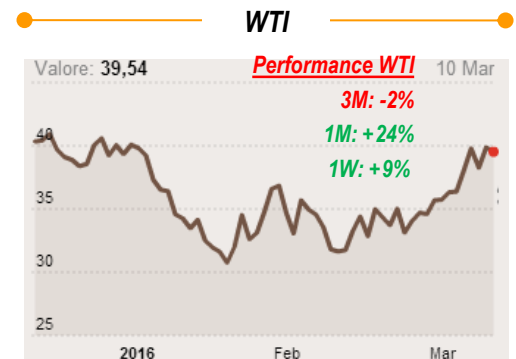
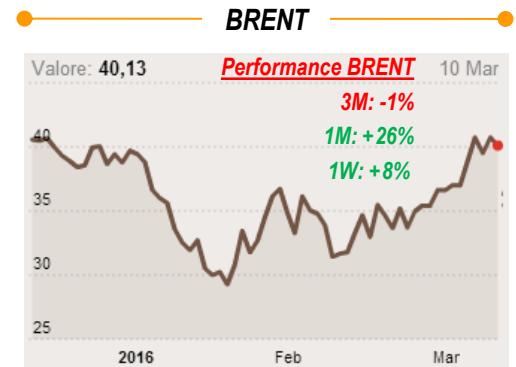
L'Assemblea Nazionale del Popolo, riunitasi il 5 marzo, ha presentato il nuovo piano economico quinquennale 2016-2020 con focus su crescita, lavoro ed ambiente.

- Previsione di crescita del +6,5% (PIL da 67.700 mld di Yuan nel 2015 a di 92.700 mld nel 2020).
- Nuove misure di stimolo fiscale che faranno aumentare il rapporto deficit/PIL al 3%, in aumento rispetto al 2,3% registrato nel 2015.
- A favore di un miglioramento del clima, prevista una riduzione del consumo di energia e delle emissioni tramite la costruzione di nuove tratte ferroviarie, stradali e aeroportuali, nonché attraverso l'aumento della produzione di energia nucleare.
- Trasformazione da economia industriale ad economia avanzata: i servizi avranno un'incidenza del 56% del PIL contro il 50,5% del 2015 in modo da ridurre la dipendenza dalle esportazioni.
- Ridimensionamento imprese statali «zombie» e licenziamenti in settori che risentono di sovrapproduzione come acciaio e carbone. Creare 50 mln di nuovi posti di lavoro tramite lo stanziamento di 100 milioni di Yuan per il ricollocamento.

L'ALTALENA DEL PETROLIO

- In recupero il prezzo del petrolio che raggiunge i 40 USD al barile, valore che non si registrava da dicembre 2015.
- Il prezzo del greggio registra un incremento di circa il 25% dopo che Arabia Saudita, Qatar, Venezuela e Russia hanno annunciato la possibilità di lasciare invariata la produzione ai livelli di gennaio e dopo la pubblicazione del 9 marzo sulle scorte del dipartimento Energia USA che ha sì segnalato un incremento delle scorte di greggio, ma ha anche evidenziato un ribasso delle scorte di benzina e distillati.
- I recenti aumenti dei prezzi non sono giustificati da una reale ripresa del settore. I prezzi, infatti, potranno rimanere bassi ancora per un periodo più lungo allo scopo di riequilibrare un mercato ormai inondato da un'eccessiva offerta. Si stima un'oscillazione dei prezzi tra i 20-40 USD al barile (cit. Goldman Sachs Research).
- Opinione differente per il giornale The Fiscal Times che ritiene che i prezzi cominceranno a risalire grazie al calo della produzione delle compagnie USA, ipotizzando una riduzione da 9 a 8 milioni di barili al giorno. Una maggiore cooperazione tra i membri OPEC e non-OPEC, anche se complessa, e una ripresa dell'economia del più grande importatore mondiale di petrolio, la Cina, potrebbero effettivamente far risalire i prezzi delle materie prime energetiche.
- A favore della ripresa del mercato si schiera anche l'Agenzia Internazionale dell'Energia («Aie») che vede segnali positivi circa l'andamento dei prezzi anche grazie al consumo mondiale di greggio che aumenterà di 1,2 milioni di barili al giorno, riducendo così il surplus di offerta.
- Focus sul prossimo incontro dei Paesi produttori (OPEC e non) del 20 marzo a Mosca per discutere sul congelamento della produzione.

Andamento prezzi petrolio (USD) - 3 Mesi



DISCLAIMER

LE PERFORMANCE PASSATE NON SONO IN NESSUN CASO INDICATIVE PER I FUTURI RISULTATI. LE OPINIONI, LE STRATEGIE ED I PRODOTTI FINANZIARI DESCRITTI IN QUESTO DOCUMENTO POSSONO NON ESSERE IDONEI PER TUTTI GLI INVESTITORI. I GIUDIZI ESPRESSI SONO VALUTAZIONI CORRENTI RELATIVE SOLAMENTE ALLA DATA CHE APPARE SUL DOCUMENTO.

QUESTO DOCUMENTO NON COSTITUISCE IN ALCUN MODO UNA OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO IN NESSUNA GIURISDIZIONE IN CUI TALE OFFERTA E/O SOLLECITAZIONE NON SIA AUTORIZZATA NÉ PER NESSUN INDIVIDUO PER CUI SAREBBE RITENUTA ILLEGALE. QUALSIASI RIFERIMENTO CONTENUTO IN QUESTO DOCUMENTO A PRODOTTI FINANZIARI E/O EMITTENTI E' PURAMENTE A FINI ILLUSTRATIVI, ED IN NESSUN CASO DEVE ESSERE INTERPRETATO COME UNA RACCOMANDAZIONE DI ACQUISTO O VENDITA DI TALI PRODOTTI. I RIFERIMENTI A FONDI DI INVESTIMENTO CONTENUTI NEL PRESENTE DOCUMENTO SONO RELATIVI A FONDI CHE POSSONO NON ESSERE STATI AUTORIZZATI DALLA FINMA E PERCIO' POSSONO NON ESSERE DISTRIBUIBILI IN O DALLA SVIZZERA, AD ECCEZIONE DI ALCUNE PRECISE CATEGORIE DI INVESTITORI QUALIFICATI. ALCUNE DELLE ENTITA' FACENTI PARTE DEL GRUPPO NOTZ STUCKI O I SUOI CLIENTI POSSONO DETENERE UNA POSIZIONE NEGLI STRUMENTI FINANZIARI O CON GLI EMITTENTI DISCUSSI NEL PRESENTE DOCUMENTO, O ANCORA AGIRE COME ADVISOR PER QUALSIASI DEGLI EMITTENTI STESSI.

I RIFERIMENTI A MERCATI, INDICI, BENCHMARK, COSI' COME A QUALSIASI ALTRA MISURA RELATIVA ALLA PERFORMANCE DI MERCATO SU UNO SPECIFICO PERIODO DI RIFERIMENTO, SONO FORNITI ESCLUSIVAMENTE A TITOLO INFORMATIVO.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DISPONIBILI SU RICHIESTA.

© Notz, Stucki Group